

# Matrimonio col trattino

Per diverse ragioni, in Italia i matrimoni sono in calo da 40 anni, ma contemporaneamente negli ultimi anni aumentano i matrimoni misti

Negli ultimi tre decenni abbiamo assistito a una progressiva femminilizzazione delle migrazioni in Italia: siamo passati dal 36,9% dei permessi di soggiorno attribuiti a donne nel 1990 al 49,5% del 2020. Oggi, conteggiando anche i cittadini dell'Unione Europea che non hanno bisogno del permesso di soggiorno, ovvero contando tutti i cittadini e le cittadine non italiane, le donne sono la maggioranza, il 51,9%. Negli ultimi anni questa percentuale è rimasta abbastanza costante con l'aumento dei matrimoni che coinvolgono persone straniere.

## SEMPRE MENO MATRIMONI...

In Italia, i matrimoni nel 2019 (non prendiamo in considerazione il 2020, quando le nozze sono crollate causa pandemia) sono stati complessivamente **184.088** e sono in continuo calo: nel 2009 erano stati 230.613 – quindi il 20% in meno. Il matrimonio viene contratto in età sempre più avanzata, mentre crescono le **convivenze more uxorio** che, secondo i dati Istat, ammontano a 1.370.000.

Per il secondo anno consecutivo i matrimoni civili superano quelli religiosi: nel 2019 i primi sono stati quasi il 53% del totale. Vi è dunque una perdita di centralità del matrimonio come rito e anche una progressiva secolarizzazione del rito stesso, connesso sia alla maggior frequenza che in passato di seconde e terze nozze sia alla presenza di coniugi stranieri, che spesso non praticano la religione cattolica. Per quanto riguarda le **unioni civili** tra persone dello stesso sesso, in-



trodotte da una norma del 2016, si tratta di un fenomeno estremamente contenuto in termini statistici: nel 2019 ha coinvolto circa 2.300 coppie.



## ... MA SEMPRE PIÙ MISTI

Sui 184.000 matrimoni complessivi, 34.185 (18,6%) coinvolgevano almeno uno sposo o sposa di nazionalità non italiana, praticamente un matrimonio su 5. All'interno di questo gruppo, che include anche matrimoni di sposi non italiani ma di nazionalità diverse,

**i matrimoni con un coniuge straniero e uno italiano sono 24.167, il 13,1% del totale.** Si parla di matrimonio italo-romeno, italo-brasiliano, ecc.

L'aumento dei matrimoni misti è ininterrotto dal 2013, quando furono 19.626. Prima di allora, nel 2012, vi era stato un numero particolarmente alto di matrimoni di stranieri, conseguenti a una specifica modifica normativa: nell'agosto 2009 una legge aveva impedito i matrimoni per le persone senza documenti, riducendo i matrimoni con persone straniere; nel 2011, una sentenza della Corte costituzionale la disapplicò e le coppie ufficializzarono matrimoni che nel frattempo non erano stati celebrati.

## SPOSE E SPOSI DA "LONTANO"

La maggior parte dei **matrimoni misti** sono composti da marito italiano e moglie straniera (vedi tabella). Le principali nazionalità delle mogli sono: rumena, ucraina, brasiliana e russa. Più di 6.000 matrimoni, invece, hanno visto donne italiane sposare uomini stranieri: in questo caso le nazionalità dei mariti sono, in ordine di grandezza, marocchina, albanese, rumena e britannica.

Una particolarità relativa ai matrimoni di sposi entrambi stranieri è che non si tratta sempre di immigrati in senso stretto: su 10.000 unioni di questo tipo, solo 5.924 vedono almeno una delle due parti residente in Italia; negli altri casi si tratta di nozze celebrate in Italia "da turisti", non per vivere nel nostro Paese.

Per i matrimoni fra stranieri con almeno un coniuge residente in Italia, il gruppo più numeroso è costituito dai rumeni che si sposano tra loro (1.462), seguiti dai nigeriani (799) e dagli ucraini (487).

In termini di distribuzione territoriale, come si evince dalla tabella, i matrimoni misti si celebrano soprattutto nel Nord e nel Centro; nel Sud sono meno diffusi, fatto che rispec-

## Distribuzione regionale dei matrimoni nel 2019

Regioni	Marito italiano moglie straniera	Marito straniero moglie italiana	Matrimoni misti	Coniugi entrambi stranieri	Matrimoni con almeno un coniuge straniero*	Coniugi entrambi italiani	Totale
Piemonte	1.438	512	15,8%	626	2.576	9.730	12.306
Valle d'Aosta	44	15	14,0%	21	80	341	421
Liguria	597	249	18,1%	269	1.115	3.547	4.662
Lombardia	3.525	1.330	18,6%	1.757	6.612	19.528	26.140
Trentino-Alto Adige	430	188	17,0%	429	1.047	2.582	3.629
Veneto	1.531	575	15,4%	1.280	3.386	10.278	13.664
Friuli-Venezia Giulia	411	146	17,1%	219	776	2.480	3.256
Emilia-Romagna	1.654	555	18,2%	798	3.007	9.138	12.145
Toscana	1.363	462	16,3%	1.323	3.148	8.063	11.211
Umbria	343	98	17,7%	229	670	1.826	2.496
Marche	534	141	17,3%	198	873	3.038	3.911
Lazio	1.772	569	14,8%	964	3.305	12.493	15.798
Abruzzo	409	144	14,6%	90	643	3.157	3.800
Molise	66	21	10,1%	21	108	753	861
Campania	1.244	383	7,1%	992	2.619	20.378	22.997
Puglia	752	242	7,0%	208	1.202	12.968	14.170
Basilicata	142	29	8,6%	24	195	1.792	1.987
Calabria	448	98	7,6%	82	628	6.549	7.177
Sicilia	927	378	6,9%	325	1.630	17.358	18.988
Sardegna	294	108	9,0%	163	565	3.904	4.469
<b>Italia</b>	<b>17.924</b>	<b>6.243</b>	<b>13,1%</b>	<b>10.018</b>	<b>34.185</b>	<b>149.903</b>	<b>184.088</b>

\* Somma dei dati delle colonne 2, 3 e 5

chia il radicamento delle persone immigrate nelle diverse zone del Paese.

## NASCITE

In termini di natalità, certamente la presenza di coppie miste e di coppie straniere dà un importante apporto al numero dei nati complessivi. In Italia le nascite sono, come noto, in drammatica contrazione: nel 2020 sono state meno di 405.000, nel 2010 erano arrivate a quasi 562.000 – nell'arco di un decennio si sono dunque "persi" quasi tre bebè su 10. Precisiamo che permangono differenze oggettive tra la fecondità delle donne straniere e quella delle italiane: il numero medio di figli per donna tra queste ultime è di 1,18, a fronte di 1,98 per le prime; l'età media al parto è di 32,65 anni per le italiane e di 29,11 per le straniere.

Ciononostante, l'apporto dell'immigrazione in termini di natalità non è più così imponente come in passato: i modelli riproduttivi delle coppie che coinvolgono almeno una persona straniera si avvicinano sempre più a quelli delle famiglie italiane: entrambi i coniugi svolgono attività lavorativa e c'è meno propensione ad avere (molti) figli e figlie. ■

## FONTI E APPROFONDIMENTI

- R. Callia, "Le coppie miste nel contesto dei nuovi modelli familiari", in IDOS, *Dossier Statistico Immigrazione 2021*, Roma.
- Istat, *Report Matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi 2021* (online: [bit.ly/3EWdEwv](https://bit.ly/3EWdEwv))